

Il Consiglio delle autonomie ha dato parere favorevole. Astenuto solo Borga. La presidente del Comprensorio della valle dell'Adige non ha votato



Con una mossa a sorpresa, l'assessore all'ambiente ha rassicurato ieri sui timori di dover aumentare le tariffe per coprire le spese del nuovo impianto

Costi dell'inceneritore? Paga la Provincia

Gilmozzi: «Gli aumenti non graveranno sui Comuni». Sì dei sindaci al Piano

di LUISA PATRUNO

Se lo smaltimento dei rifiuti nell'inceneritore verrà a costare di più rispetto a quello in discarica non saranno i Comuni a doversi sobbarcare la differenza del costo - aumentando le tariffe - ma se ne farà carico la Provincia.

Lo ha dichiarato ieri, con una mossa a sorpresa, davanti al Consiglio delle autonomie, l'assessore all'ambiente, Mauro Gilmozzi, sostenuto dal presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, facendo la gioia dei sindaci trentini, che poco dopo hanno espresso un parere di «generale condivisione» sul terzo aggiornamento del Piano provinciale dei rifiuti, che contiene la previsione di un inceneritore da 103 mila tonnellate l'anno, oltre all'obiettivo di una raccolta differenziata al 65%.

Si è astenuto solo Rodolfo Borga, sindaco di Mezzolombardo, che si è sentito in dovere di dare in parte voce alla contrarietà di Mezzocorona e Lavis, non presenti nell'organismo di rappresentanza delle autonomie locali, mentre la presidente del Comprensorio della valle dell'Adige, Renata Stenico, dopo essere intervenuta nel dibattito sostenendo di non condividere la scelta finale dell'inceneritore e chiedendo alternative, si è poi assentata e dunque non ha partecipato al voto sul documento finale. Per Trento, c'era invece il vicesindaco Alessandro Andreatta, che ha votato a favore.

I sindaci, nelle parole del presidente del Consiglio delle autonomie, Renzo Anderle, e soprattutto di Gianni Delladio, sindaco di Tesero, che più da vicino ha seguito la questione rifiuti per conto del Consorzio dei Comuni, avevano espresso infatti nel



PERSUASI.
I sindaci del Consiglio delle autonomie hanno espresso perplessità ma poi si sono adeguati alla scelta dell'inceneritore
(Foto Munoz)

“
ROTALIANI
Rappresento le preoccupazioni delle popolazioni interessate

Rodolfo Borga

OBIETTIVI
Generale condivisione: ma chiediamo garanzie e trasparenza

Renzo Anderle



nellata, dovrebbe essere confermato».

«Fa piacere sapere - ha commentato Anderle - che la Provincia si accolla la differenza».

Il Consiglio delle autonomie - convocato in fretta e furia, c'è chi dice su sollecitazione dello stesso presidente Dellai, - nel suo parere sostanzialmente positivo verso il Piano rifiuti si dichiara di dividerne gli obiettivi: dalla percentuale di raccolta differenziata, alla «previsione di un termovalorizzatore di potenzialità massima di 103 mila tonnellate l'anno», ma si chiede anche «trasparenza e garanzie sulla organizzazione e le emissioni del proposto termovalorizzatore, con la messa a disposizione periodica dei dati». Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti sanitari viene chiesta di «minimizzare i rischi». Il Consiglio delle autonomie non esclude però neppure che alcune valli possano decidere di portare i loro rifiuti fuori provincia. «Il Primiero - ha detto Anderle - potrebbe trovare più vantaggioso portarli in Veneto».

Il sindaco Borga ha definito il suo voto «non facile», sentendo di dover rappresentare anche voci - Mezzocorona e Lavis - contrarie all'inceneritore. «Mi astengo e non esprimo parere negativo - ha spiegato il sindaco di Mezzolombardo - perché non credo nelle previsioni catastrofiche e perché nel piano ci sono anche elementi positivi, ma non posso non rappresentare anche le preoccupazioni delle popolazioni interessate, dei cittadini della rotaliana e di un modello economico basato su prodotti agricoli di pregio. Oggi non abbiamo elementi per sapere quale impianto verrà fatto, mi riservo di esprimere un giudizio quando ne potremo sapere di più».

loro intervento forti preoccupazioni per il problema dei costi. «Noi siamo completamente all'oscuro - ha detto Delladio - di quello che sta succedendo per quanto riguarda l'inceneritore. Non c'è nessun costo economico, non sappiamo chi lo gestisce, ma alla fine tocca ai Comuni provvedere a fare lo smaltimento, tocca a noi fissare le tariffe e dunque, oltre alla questione sugli eventuali danni dell'inceneritore sulle comunità limitrofe al luogo dove sorgerà l'impianto, ad

oggi è difficile per noi esprimere senza avere dati economici più precisi».

L'assessore Gilmozzi ha risposto che: «Noi oggi non siamo in grado di dare una risposta su quanto verrà a costare l'impianto e sul costo di gestione finché non faremo la gara internazionale sulla base della quale decideremo quale tipo di inceneritore fare. Comunque da parte nostra garantiremo che lo smaltimento non venga a costare ai Comuni più di quanto costa oggi con la

gestione delle discariche».

Il presidente Dellai a margine dell'incontro ha precisato: «Per garantire un impianto il più possibile sicuro c'è chi teme che i costi saranno molto superiori rispetto a quelli attuali del conferimento in discarica. Noi abbiamo detto che la Provincia intende farsi carico di questo, ad esempio partecipando agli oneri di costruzione. Ritengo comunque ragionevole pensare che il costo del conferimento, che oggi varia da 100 a 130 euro per ton-